

Un video on line presenta il mondo in una grotta

Torna anche quest'anno, presso la parrocchia Santa Maria Ausiliatrice di Milano, l'appuntamento con la mostra di presepi provenienti da ogni parte del mondo: «Presepi in mostra - Il mondo in una grotta». L'edizione di quest'anno si arricchisce di nuovi esemplari. La mostra è allestita presso l'oratorio di via della Ferrara 11 ed è visitabile nel pomeriggio (fino al 28 dicembre), dalle ore 16 alle 18.30. Per maggiori informazioni è possibile visualizzare il video pubblicato su www.chiesadimilano.it, dove è possibile scaricare anche la locandina dell'iniziativa e conoscere i dettagli degli orari di apertura, soprattutto per i giorni di festa. In particolare



nei giorni 24, 25 dicembre e 6 gennaio la mostra rimarrà aperta. Invece resterà chiusa il 31 dicembre e l'1 gennaio. Nel mese di gennaio la mostra aprirà solo il sabato e la domenica, dalle ore 16 alle 18.30.

Mostra per aiutare Betlemme

L'esposizione «Presepi dal mondo», presso il Convento di Sant'Antonio (via Carlo Farini, 10), intende mostrare come le varie culture del mondo hanno rappresentato la Natività cristiana, personalizzando l'iconografia classica del presepe con le differenti peculiarità artistiche



locali e tradizionali. L'allestimento è realizzato da Frati di Sant'Antonio, Provincia dei frati minori della Lombardia e associazione «Pro Terra Santa», l'Onge della Custodia di Terra Santa. La visita è quindi arricchita dalla possibilità di conoscere le numerose attività svolte in Terra Santa, tra cui la conservazione e la valorizzazione di aree archeologiche e santuari e la tutela del

patrimonio archivistico e museale. Particolare attenzione viene data alla campagna «Natale a Betlemme», per la quale verrà devoluto l'intero ricavato della mostra. La raccolta punta ad aiutare le fasce più deboli come i bambini, gli anziani e le giovani famiglie che vivono nella città della Palestina dove è nato Gesù, che oggi a causa dei continui conflitti sta attraversando un periodo molto difficile. I presepi esposti sono stati acquistati in maggior parte, nel loro Paese di origine. Costruiti in terra cotta, foglie di banana, ceramica, legno, stoffa, raccontano usanze, riflettono colori e profumi di Paesi lontani e vicini. Orario di apertura (fino al 6 gennaio): ore 10-12 e 15-19; festivi ore 9-13 e 15-19 (sabato mattina chiuso).

oggi esposti in piazza

Lissone, da 25 anni città dei presepi

Per la manifestazione natalizia «Lissone città presepe», promossa dal circolo culturale e sociale «Don Bernasconi», questa mattina, alle ore 11, in piazza Papa Giovanni XXIII ci sarà la benedizione e inaugurazione dei presepi del territorio. Mentre a Palazzo Terragni è esposta la mostra di presepi artistici e dei lavori del laboratorio «Natale manuale», che ogni anno coinvolge bambini dai 5 agli 11 anni nella realizzazione artigianale di manufatti in legno. Inoltre, è stato pubblicato il volume «Lissone città presepe: venticinque anni di storia», una raccolta di immagini dei presepi esposti negli anni in piazza Libertà e in piazza Giovanni XXII.



Si conclude oggi, nella Messa delle 17.30 in Duomo, la predicazione dell'Arcivescovo, sul tema «Un Bambino è nato per noi»

Nella sesta e ultima domenica di Avvento, nella festa della Divina Maternità di Maria, una riflessione sull'episodio dell'Annunciazione

Siamo liberi perché Dio è con noi

Scola: «Il frutto dell'abbandono fiducioso, come quello della Vergine, è la pace»

DI ANGELO SCOLA*

L'angelo Gabriele entra nella vita di Maria non per sua iniziativa, ma perché «mandato da Dio» (Vangelo, Lc 1, 26). Dio è colui che per primo prende l'iniziativa, stabilisce con noi una solida alleanza la cui pienezza è la venuta di Suo Figlio, nato per opera dello Spirito, in vista della redenzione di tutto il genere umano. L'iniziativa di Dio mostra che Egli è il Signore della storia. È la sua iniziativa ha sempre il carattere del dono, dell'assoluta gratuità. «Pienezza di grazia»: alla Vergine è donata la pienezza della grazia perché, attraverso di lei, Gesù che è la Grazia in persona possa rendersi presente in mezzo agli uomini. «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra» (Lc 1, 35). Nella sua stessa persona, nel suo corpo di giovane donna, Maria è chiamata a fare esperienza di come lo Spirito feconda la sua carne. È un prodigio umanamente impossibile che diventa reale perché «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1, 37). Ma il dono di Gesù, la Grazia, non sarebbe veramente tale senza la libertà di Colui che dona e di colui che riceve. Lo sviluppo del racconto di Luca presenta un intreccio in cui si alternano, in tre fasi, la proposta dell'Angelo (saluto, Lc 1, 28; annuncio, Lc 1, 30-33; risposta/spiegazione, Lc 1, 35-37) e la risposta di Maria (turbamento, Lc 1, 29; domanda, Lc 1, 34; assenso, Lc 1, 38a). Il racconto è un dialogo sostanziale tra la libertà di Dio e la libertà della giovane Maria. Si vede bene qui che tutta la vita è vocazione. Attraverso ciò che

accade - realtà: situazioni, circostanze e rapporti - la libertà di Dio pro-voca la libertà dell'uomo, che risponde. La libertà della creatura, essendo una libertà finita, possiede sempre questo carattere di risposta. Il racconto evangelico dell'Annunciazione ci mette davanti agli occhi il «cuore povero» di Maria. Il suo fiat, che conclude il serrato dialogo con l'Angelo, nasce da un ascolto profondo: un ascolto di chi si lascia fecondare. E la libertà di Maria non è affatto passiva sottomissione, ma adesione personale, «critica» e coraggiosa: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38b). Il frutto dell'abbandono fiducioso, come quello della Vergine, è la pace: «La pace» di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (Fil 4, 4-7). Da qui la gioia: «Fratelli, siate sempre lieti nel Signore... La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!» (Fil 4, 4-5). L'invito di san Paolo è motivato dalla certezza che il Signore è vicino. Col Natale di Gesù diventa possibile vivere tendenzialmente liberi dall'angoscia, perché Dio è con noi. In questi ultimi giorni che ci separano dal Natale, risuona l'invito dell'Apostolo, infiammato dall'amore di Cristo per l'uomo. Per tutto l'uomo e per tutti gli uomini. Di questo sguardo che sa valorizzare, incoraggiare e sostenere ogni spunto di bene, di verità e di giustizia, abbiamo tutti estremo bisogno.

*Arcivescovo di Milano
Da questa legge il testo integrale su www.chiesadimilano.it e www.angeloscola.it



Annunciazione, Domenico Beccafumi (1546), Sarteano

La serva del Signore, per sempre piena di Grazia

Non un movimento, non una parola. Tutto è immoto, tutto è silenzio, come un frammento d'eternità. L'angelo è sospeso a mezz'aria, congelato nello slancio, racchiuso nella contemplazione. Maria lo guarda, o forse no: il suo sguardo sembra andare ancora oltre, ancora più in là. La sorpresa è stata grande, lo sgomento terribile, ma ora tutto sta per compiersi, e lei è lì, docile strumento nelle mani di Dio. Questa «Annunciazione» è probabilmente l'ultima opera di Domenico di Pace detto il Beccafumi. Il suo testamento, il suo capolavoro. La dipinse nel 1546 per la piccola comunità di Sarteano, nell'incanto delle colline senesi, dove ancor oggi si trova. L'arcangelo Gabriele contempla colui che è piena di Grazia, mentre un brivido scuote Maria. Lo intuimmo da quella accennata torsione, da quel braccio dai muscoli tesi, da quella mano che per il turbamento s'alza come a difesa. E poi quel dito puntato verso se stessa, il mite reclinarsi del capo, le labbra socchiuse nell'accettazione della volontà del Padre. In alto, al centro, brilla la luce divina dello Spirito Santo, e presto inonderà ogni cosa, squarciando le tenebre della stanza. Ma lei, Maria, già riluce di un sorriso interiore, tranquillo, sereno. «Ecco la serva del Signore - sta già mormorando - avvenga per me secondo la tua parola».

Luca Frigerio

alle ore 17

Concerto organistico

La celebrazione eucaristica presieduta oggi in Duomo, alle ore 17.30, dal cardinale Angelo Scola, nella sesta e ultima domenica d'Avvento, è introdotta, alle 17, da un concerto organistico come momento di elevazione spirituale. Il maestro Emanuele Vianelli eseguirà il seguente programma. Dietrich Buxtehude (1637-1707) - Preludio al Corale «In dulci jubilo nun singet» («In dolce letizia ora cantate»). Alexandre Guilmant (1837-1911) - Pastorale in La maggiore (dalla «Première Sonate-Symphonie»). Johann Sebastian Bach (1685-1750) - Preludio al Corale «In dulci jubilo nun singet». Pietro Alessandro Ton (1886-1943) - Prélude - Pastorale «Dies est laetitia».

«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Letture del Vangelo secondo Luca

Ogni domenica in diretta su

ChiesadiMilano.it
Canale 664
TELEVOIA
@chiesadimilano
Frequenza 94.8
Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30 su

FONDO FAMIGLIA LAVORO
Milano investe su chi ha perso il lavoro
Raccolti all'11 dicembre 2014
5.751.257 euro

Fondo Famiglia Lavoro
Dare per fare
Versare il proprio contributo su
Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 94 0525 6016 31000000002405
Intestato a: Arcidiecesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Conto Corrente Postale n. 312272
Intestato a: Arcidiecesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale
Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 94 0525 6016 31000000000570
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Conto Corrente Postale n. 13576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Disponibili altri regali del Cardinale per aiutare le famiglie in difficoltà

A pochi giorni dal Natale, rimangono solo 21 dei 105 oggetti preziosi regalati dal cardinale Angelo Scola al Fondo Famiglia Lavoro. Le richieste arrivate ai volontari del Rotary Meda, che per conto della Diocesi, hanno gestito l'iniziativa benefica, sono già state moltissime e hanno permesso ad oggi di raccogliere 53 mila euro. La somma consentirà alla Caritas ambrosiana di aiutare le famiglie colpite dalla crisi a trascorrere le feste in modo più sereno e soprattutto di sentirsi meno sole e abbandonate in un momento di difficoltà. Purtroppo però la domanda di aiuto ai Centri di ascolto continuano a crescere e serve la generosità di tutti per farvi fronte. Si possono ancora acquistare alcuni pezzi molto pregiati. Tra le icone, ad esempio, una davvero particolare, in cui il volto della Madonna è racchiuso in una corona coperta d'argento dorato e pietre colorate. Restano anche alcuni esemplari di fine officina: il più prezioso un anello in platinato con smeraldo e 12 brillanti donato al Cardinale affinché lo destinasse proprio a questa iniziativa benefica.

Per partecipare, si sfoglia il catalogo sul sito www.fondofamigliavoro.it e www.rotarymeda.it. Telefonando al numero dedicato 339.7601359 (dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19) si manifesta l'interesse per un oggetto. In seguito si invia una e-mail all'indirizzo presidente.rotary.meda@gmail.com indicando per ciascuna opera il numero e l'importo offerto. Nell'arco delle 48 ore si riceverà la risposta circa l'assegnazione delle opere, che potrà anche essere negativa qualora nello stesso lasso di tempo fosse giunta un'offerta più alta. In caso di risposta positiva si procede con il versamento dell'importo sul conto intestato: Rotary Meda Fondo Famiglia Lavoro - IT 76 08734 3360 000014550856 - Banca di Credito Cooperativo Barlassina filiale di Meda. Come causale, specificare il numero dell'opera del catalogo «I doni del Cardinale per il Fondo Famiglia Lavoro».



Una delle icone ancora in vendita